

OGGETTO: **PROTOCOLLO ATTUATIVO SULLA SICUREZZA E SULLA LEGALITA' PER LA PREVENZIONE DEI TENTATIVI DI INFILTRAZIONE DELLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA NEL MONDO DELL'IMPRESA E NEL MERCATO DEL LAVORO**

Il **20 aprile 2017** il Ministero degli Interni e Confimi Industria - Confederazione dell'Industria Manifatturiera Italiana, hanno sottoscritto il **“Protocollo sulla sicurezza e sulla legalità per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata”**.

Dopodiché in data **4 aprile 2018** tra le Prefetture provinciali e Confimi Industria Emilia-Romagna, è stato siglato un ulteriore **“Protocollo attuativo sulla sicurezza e la legalità”** per dare applicazione, a livello locale, ai contenuti dell'Accordo quadro nazionale.

L'intesa, **che permette di estendere anche al settore dei rapporti economici tra privati il regime di verifiche antimafia**, si colloca a pieno titolo tra gli scopi istituzionali di Confimi:

- rafforzare il partenariato pubblico-privato e intensificare i controlli mirati a prevenire e reprimere ogni possibile infiltrazione della criminalità organizzata nel mondo dell'impresa e nel mercato dal lavoro;
- promuovere presso le imprese associate l'adozione di comportamenti mirati al rispetto delle regole e della trasparenza, in particolare nell'ambito degli appalti pubblici per lavori, servizi e forniture.

Le imprese associate a Confimi possono aderire al Protocollo su base volontaria.

Gli **adempimenti** conseguenti all'applicazione del Protocollo possono essere così schematicamente riassunti.

CONFIMI SI IMPEGNA A:

- promuovere, presso le imprese associate, l'adozione di regole mirate a disciplinare la scelta responsabile dei propri partners, subappaltatori e fornitori;
- promuovere specifici corsi di formazione per diffondere la cultura della legalità;
- informare i propri associati che l'adesione al Protocollo comporta la sottoposizione all'accertamento antimafia volto ad escludere la sussistenza di motivi automaticamente ostativi e di tentativi di infiltrazione mafiosa;
- pubblicare sul proprio sito istituzionale
 - ✓ nell'area pubblica, l'“Elenco delle imprese aderenti al Protocollo”;
 - ✓ nell'area riservata, l'“Elenco dei fornitori”, comunicato da ciascuna impresa aderente al Protocollo;
- ricevere le richieste da parte delle imprese che intendono iscriversi nell'elenco delle imprese aderenti al Protocollo le quali autorizzano l'associazione a richiedere alla Prefettura competente il rilascio dell'informazione liberatoria antimafia;
- ricevere dalle imprese già iscritte nel suddetto elenco, le richieste di rilascio della documentazione antimafia per i loro fornitori o appaltatori al fine di poter iscrivere gli operatori nella vendors' list;
- trasmettere alla Prefettura competente per territorio solo le istanze relative a soggetti non ancora “censiti” o per i quali la documentazione antimafia non è in corso di validità.

LA PREFETTURA SI IMPEGNA A:

- effettuare le verifiche antimafia, propedeutiche al rilascio della comunicazione o informazione antimafia, mediante consultazione della Banca dati nazionale unica della documentazione antimafia;
- riferire l'esito di tali verifiche a Confimi per i successivi adempimenti;
- verificare a campione le autocertificazioni rilasciate ai fini del rinnovo dell'iscrizione nell'elenco dei fornitori, dando comunicazione degli esiti di tali accertamenti a Confimi.

L'IMPRESA SI IMPEGNA A:

Come sottolineato in premessa, l'iscrizione nell'elenco delle imprese aderenti al Protocollo è **volontaria** e può essere effettuata solo a seguito del rilascio dell'informazione antimafia liberatoria da parte della Prefettura competente.

L'impresa trasmette a Confimi, per il successivo inoltro alla Prefettura, la richiesta di iscrizione nell'elenco delle imprese aderenti al Protocollo, unitamente ai dati necessari per il rilascio dell'informazione antimafia e all'autorizzazione all'acquisizione, trattazione e conservazione dei dati personali necessari allo svolgimento delle verifiche antimafia.

Ove non emergano motivi ostativi, il Prefetto rilascia l'informazione antimafia liberatoria e dispone l'**iscrizione definitiva dell'impresa**, dandone comunicazione all'Associazione affinché provveda alla pubblicazione nell'elenco delle imprese aderenti al Protocollo sul proprio sito istituzionale.

L'iscrizione nell'elenco delle imprese aderenti al Protocollo ha validità di un anno.

Con l'iscrizione definitiva nell'elenco, l'impresa si impegna a:

- comunicare a Confimi, per il successivo inoltro alla Prefettura competente e le conseguenziali verifiche, le eventuali modifiche all'assetto proprietario e gestionale intervenute successivamente all'iscrizione;
- inserire nella lista dei propri fornitori gli operatori economici che forniscono prestazioni in esecuzione di contratti di importo superiore a 20.000 euro, salvo il caso di prestazioni continuative o periodiche per il quale tale limite è elevato a 50.000 euro a semestre;
- acquisire, prima della sottoscrizione dei contratti con i fornitori, la documentazione antimafia richiesta a seconda della tipologia di contratto e del valore della prestazione;
- mantenere aggiornata la lista dei fornitori, richiedendo, 60 giorni prima della scadenza dell'iscrizione, il rinnovo della documentazione antimafia;
- introdurre, nei contratti stipulati con i propri fornitori e partners commerciali, clausole risolutive espresse per le ipotesi di sopravvenuta adozione di una comunicazione antimafia e/o di un'informazione antimafia interdittiva da parte della Prefettura;
- denunciare all'Autorità Giudiziaria e alla Prefettura, nonché, nel caso di appalti pubblici, alla Stazione appaltante, ogni illecita richiesta di denaro o altra utilità, ovvero offerta di protezione o estorsione, avanzata, nei propri confronti ovvero nei confronti di propri rappresentanti o dipendenti, nel corso dell'esecuzione dei lavori.

IL FORNITORE, AI FINI DELL'ISCRIZIONE NELLA LISTA VENDORS' LIST, SI IMPEGNA A:

L'iscrizione nella vendors' list riguarda solo i fornitori (e non anche i clienti/committenti) dell'impresa che ha aderito al Protocollo.

L'iscrizione ha validità di un anno e la richiesta di rinnovo è corredata dall'autocertificazione dell'assenza di motivi automaticamente ostativi.

Con l'iscrizione nella vendors' list, il fornitore si impegna a:

- autorizzare l'acquisizione, trattazione e conservazione dei dati personali necessari per la richiesta della comunicazione o informazione antimafia;
- comunicare ogni variazione dei dati riportati nei propri certificati camerali e, in particolare, ogni variazione intervenuta dopo il rilascio della documentazione antimafia;
- attestare la regolarità contributiva e fiscale consegnando copia del modello DURC;
- osservare le vigenti norme in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- rispettare la tracciabilità dei flussi finanziari derivanti dall'esecuzione del contratto;
- denunciare all'Autorità Giudiziaria e alla Prefettura, nonché, nel caso di appalti pubblici, alla Stazione appaltante, ogni illecita richiesta di denaro o altra utilità, ovvero offerta di protezione o estorsione, avanzata, nei propri confronti ovvero nei confronti di propri rappresentanti o dipendenti, nel corso dell'esecuzione dei lavori;
- non avvalersi, nell'ambito di procedure negoziali con la Pubblica Amministrazione, di forme di intermediazione o di rappresentanza indiretta per l'attribuzione di commesse o appalti;
- nei soli appalti pubblici, quando cioè l'impresa aderente al Protocollo opera in qualità di stazione appaltante, ricevere espressa autorizzazione prima di stipulare eventuali subappalti e subcontratti.

Soglie di valore dei contratti per l'iscrizione dei fornitori nella vendors' list

1. per i contratti il cui importo, al netto dell'IVA, è inferiore a 20.000 o a 50.000 euro a semestre (nel caso di prestazioni continuative o periodiche), non riguardanti le c.d. "attività sensibili" di cui al successivo punto 4, non esiste alcun impegno per l'impresa aderente e non occorre inserire nella vendors' list i relativi fornitori;
2. per i contratti il cui importo, al netto dell'IVA, superiore a 20.000 o a 50.000 euro a semestre (nel caso di prestazioni continuative o periodiche), ma inferiore alle seguenti soglie:

- appalti di lavori	3.000.000 €
- subappalti e sub-contratti di lavori	1.500.000 €
- appalti di servizi e forniture	900.000 €
- subappalti e sub-contratti di servizi e forniture	450.000 €

non riguardanti le c.d. "attività sensibili" di cui al successivo punto 4, i fornitori sono inseriti nella vendors' list previo rilascio della comunicazione antimafia;
3. per i contratti il cui importo, al netto dell'IVA, è superiore alle soglie indicate al punto 2, e per quelli riguardanti le c.d. "attività sensibili" di cui al successivo punto 4, i fornitori sono inseriti nella vendors' list previo rilascio dell'informazione antimafia;
4. in fase di prima applicazione del presente Protocollo attuativo le verifiche antimafia per l'inserimento nelle vendors' list saranno limitate alle imprese che esercitano nei settori riguardanti le c.d. **"attività sensibili"**: trasporto di materiali a discarica anche per conto di terzi; trasporto, anche transfrontaliero, e smaltimento rifiuti per conto di terzi; estrazione, fornitura e/o trasporto di terra e materiali inerti; acquisizioni, dirette o indirette, di materiale da cava per inerti e di materiale da cave di prestito per movimento terra; confezionamento, fornitura e/o trasporto di calcestruzzo e/o bitume; fornitura di ferro lavorato; noli a freddo di macchinari; fornitura con posa in opera e noli a caldo; servizio di autotrasporto; guardiania nei cantieri.
6. la richiesta di comunicazione o informazione antimafia non occorre nel caso di iscrizione del fornitore in una white list.

L'Area Credito e Finanza dell'Associazione (**Dott. Claudio Trentini – cell. 348/7053539 – email: trentini@confimiromagna.it**) è a disposizione per fornire ogni eventuale e necessario chiarimento sull'applicazione del Protocollo e per assistere le aziende che volessero presentare la domanda.